

INDICE SOMMARIO

<i>Prefazione</i>	XI
-----------------------------	----

CAPITOLO I PREMESSE

1. Il concetto di infrastruttura in senso generale e in quello economico (cenni)	1
2. Uso ed evoluzione della nozione nel diritto positivo italiano	3
3. Categorizzazioni e definizioni delle infrastrutture <i>tout court</i> e di quelle <i>critiche</i> nel contesto normativo dell'UE e degli U.S.	11
4. Una fondamentale premessa: la c.d. "corsa agli armamenti giuridici" quale ricerca dei meccanismi di intervento degli Stati europei per tutelare i loro interessi nazionali nei confronti degli investimenti esteri nei settori infrastrutturali (cenni)	18
5. <i>Segue</i> . La salvaguardia degli assetti strategici in Italia (cenni)	26
6. Connessioni, dipendenze e interdipendenze tra le varie tipologie di infrastrutture	31
7. Il mutevole quadro dei pericoli per gli apparati infrastrutturali nell'attuale società c.d. "del rischio"	32
8. Il polimorfismo delle minacce e le relative tipologie di classificazione	37
9. <i>Segue</i> . La conseguente richiesta sociale e individuale di sicurezza, anche per attenuare gli effetti delle vulnerabilità evidenziati dalla c.d. "economia della paura"	41
10. Le prime risposte internazionali ed europee alle nuove emergenze in un'ottica prettamente "multidimensionale"	48
11. Le tappe della politica europea mirate a tentar di tutelare anche gli apparati infrastrutturali e i relativi limiti dovuti ad approcci inizialmente aspecifici e parziali. Premesse	53
12. Un prodromo: il gruppo di lavoro c.d. TREVI	60
13. L'accordo di <i>Schengen</i>	62
14. L'Atto Unico Europeo, il Regolamento (CE) n. 4254/88 del Consiglio e la COM (90) 585 del 23 febbraio 1991	64
15. Il Trattato di <i>Maastricht</i> , l' <i>Europol</i> e l'Azione Comune del 15 ottobre 1996 n. 96/610/GAI	68
16. Il Trattato di <i>Amsterdam</i>	71
17. Il Consiglio europeo di <i>Tampère</i> del 15/16 ottobre 1999, la Raccomandazione del Consiglio del 9 dicembre 1999 e la Posizione Comune 1999/727/PESC	74
18. I mezzi giuridici a disposizione delle istituzioni Europee all'alba del Trattato di Lisbona, volti a realizzare il nuovo e comune orientamento sulla sicurezza infrastrutturale negli Stati membri: <i>a)</i> la c.d. "clausola di flessibilità"	76
19. <i>Continua</i> . <i>b)</i> i principi di sussidiarietà e proporzionalità	79
20. Le nuove strategie programmate in due atti per giungere al primo esperimento normativo adottato dall'UE in tema di IC prima dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona	82
21. I fattori da considerare ai fini individuativi e designanti delle ICE	86
22. Dalla mancata approvazione della c.d. Costituzione europea al Trattato di Lisbona. Gli effetti sui poteri dell'UE in tema di sicurezza e tutela delle infrastrutture critiche. Il ribaltamento delle basi giuridiche delle nuove direttive europee	87

CAPITOLO II
LE IC EUROPEE

1.	Settori, misure prevenzionistiche e fattori legali critici, nella disciplina della Direttiva 2008/114/CE in tema di ICE	95
2.	L'articolato della Direttiva 2008/114/CE. Un'analisi preliminare di insieme	105
3.	Le ricadute della Direttiva 2008/114/CE su alcuni Paesi membri dell'UE e sul Regno Unito	113
4.	La situazione italiana in tema di protezione delle IC anteriore al recepimento della Direttiva 2008/114/CE: tra cronici ritardi istituzionali e prime iniziative concrete	127
5.	Il D.Lgs. 11 aprile 2011 n. 61	131
6.	La procedura identificativa e la designazione finale delle ICE	133
7.	Gli obblighi informativi a carico dei destinatari diretti e indiretti	135
8.	La moderna protezione "cinetica" delle IC disegnata dall'UE. Vecchi e nuovi attori istituzionali	135
9.	La salvaguardia delle pregresse competenze ministeriali e della Presidenza del consiglio: a) per la Difesa Civile	139
10.	<i>Continua. b)</i> per le emergenze afferenti alla Protezione Civile	146
11.	Le informazioni aziendali. Premesse, nozioni e categorie	167
12.	Le informazioni sensibili, classificate e riservate commerciali. Le tipologie di classificazione in Italia e nella UE	169
13.	I detentori del potere di classificazione e di declassificazione. Il c.d. meccanismo decadenziale	176
14.	I soggetti abilitati a trattare la documentazione classificata. Le restrizioni soggettive	181
15.	La deroga al divieto di divulgazione in favore di utenti e soggetti diversi dal titolare/operatore	187
16.	L'organizzazione della sicurezza nelle IC	189
17.	Sistemi, luoghi e procedure per garantire il trattamento e la custodia del materiale classificato. Le restrizioni oggettive	194
18.	Il Funzionario di collegamento	196
19.	L'analisi dei rischi	199
20.	Il c.d. rischio reputazionale: a) I suoi antecedenti. La definizione di reputazione aziendale e l'elaborazione del suo ruolo strategico (cenni)	205
21.	<i>Continua. b)</i> La sua nozione, le esigenze di classificazione, la valutazione e i sistemi di misurazione	208
22.	Il nuovo rischio pandemico: il D.L. 25 marzo 2020, n. 19	213
23.	Principi precauzionali per gli operatori di infrastrutture critiche forniti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri	215
24.	Il P.S.O.	219
25.	L'obbligo di aggiornare i piani di sicurezza per la gestione dell'emergenza Covid-19	227

CAPITOLO III
LE NUOVE PROSPETTIVE EUROPEE

1.	<i>Overruling the past.</i>	231
2.	La Direttiva 2022/2557/UE. Note introduttive	232
3.	Le nuove basi giuridiche. Sussidiarietà e proporzionalità	238
4.	Coerenza della Direttiva 2022/2557/UE con le normative dell'Unione	245
5.	I soggetti critici <i>tout court</i> , quelli di particolare rilevanza europea e la relativa fornitura di servizi essenziali	249
6.	Il campo di applicazione: i nuovi settori	253
7.	Gli obblighi per gli Stati membri: a) l'adozione della strategia nazionale	255
8.	b) Valutazione del rischio dello Stato membro	257
9.	c) La designazione delle autorità competenti e il punto di contatto unico	261
10.	d) l'individuazione dei soggetti critici	262
11.	e) le comunicazioni alla Commissione europea afferenti ai soggetti critici	264
12.	f) la precisazione delle condizioni per la richiesta di controlli dei precedenti personali	265
13.	g) la vigilanza sui soggetti critici	266
14.	h) la cooperazione con gli altri Stati membri europei. Le consultazioni reciproche	267
15.	La resilienza dei cc.dd. soggetti critici: a) l'obbligo di valutazione di tutti i rischi	268

16.	b) l'adozione di misure di resilienza dei soggetti critici	269
17.	c) La redazione del piano di resilienza. La nomina del Funzionario di collegamento (rinvio)	272
18.	d) l'obbligo della notifica degli incidenti	273
19.	Criteria e limiti per lo scambio di informazioni riservate	275
20.	Le missioni di consulenza della Commissione europea	277
21.	Il supporto del "gruppo per la resilienza delle infrastrutture critiche" alla Commissione europea	280
22.	La Raccomandazione dell'8 dicembre 2022	281
23.	Il c.d. "decimo pacchetto di sanzioni UE", le restrizioni verso la Russia e le ripercussioni su ICE e soggetti critici	284
24.	Il c.d. "undicesimo pacchetto di sanzioni UE". Ricadute sui soggetti critici	286
	<i>Bibliografia</i>	291

APPENDICE NORMATIVA

	<i>Regolamento delegato (UE) del 25.07.2023</i>	311
--	---	-----

